

sono abbastanza chiare le parole che si leggono nella relazione, e così sarà appagato il voto del deputato Naytana.

Termino per dire che veramente mi dispiace di essermi trovato nella dura circostanza di dover combattere un deputato mandato dalla Sardegna; ma semprechè trattisi di principii politici e di massime di libertà, io mi troverò sempre al mio posto, combatterò sempre pel mio principio e per la mia fede liberale. (Bravo! Bene! *a sinistra ed al centro*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MARI, relatore. Per rispondere all'onorevole Crotti credo necessario...

CROTTI DI COSTIGLIOLE. (*Interrompendo*) Ho chiesto la parola per un fatto personale.

Ho inteso dall'onorevole preopinante che, se l'opinione pubblica in fatto di elezioni è una spada a due tagli, questi tagli sono l'influenza clericale. Io ammetto quest'opinione per un taglio, l'altro taglio sarà l'influenza del Ministero, di tutti i suoi impiegati e di tutto il partito che lo seconda; nessuno mi negherà che in tutte le elezioni il Ministero promuove la candidatura dei suoi, e per conseguenza quella dei candidati della sinistra e non mai quella di un candidato conservatore.

Voci. Non è un fatto personale.

PRESIDENTE. La prego di attenersi al puro fatto personale, altrimenti non posso mantenerlo la parola, ma debbo accordarla agli oratori che erano già iscritti prima.

CROTTI DI COSTIGLIOLE. Venne detto poi dagli onorevoli Naytana, Fara ed anche dall'onorevole Sotgiu che è un mistero come il nome dell'onorevole Margotti sia uscito dall'urna come sconosciuto in Sardegna: ma, o signori, tutti sanno che il signor Margotti è direttore dell'*Armonia* (*Rumori dalle gallerie*), e che questo giornale va dappertutto: tutti sanno che esso ha scritto il libro *Il trionfo della Chiesa sotto il primo decennio del papa Pio IX*, e che perciò il suo nome è da ogni parte conosciuto, principalmente da coloro che hanno sentimenti veramente cattolici; e non dirò altro. (*Mormorio*)

SOTGIU. Domando la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Non potrei darle la parola per uno schiarimento sul merito della questione, perchè vi sono altri oratori iscritti.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SOTGIU. Io non ho già detto che fosse sconosciuto il nome dell'abate Margotti in Sardegna, e che perciò fosse misterioso che il suo nome fosse uscito dall'urna del collegio d'Oristano; ho detto che non si poteva questa elezione attribuire ad una fazione che si maneggiasse da ogni parte; non vi era questo impegno di fazione che si maneggiasse in modo illegale; è per questo che si sono fatte le meraviglie; del resto il nome del teologo Margotti è conosciutissimo. (*Rumori*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MARI, relatore. L'onorevole Crotti ha attaccato tutti e quattro i motivi pei quali il VII ufficio ha creduto di dover conchiudere per l'inchiesta.

In primo luogo egli dice che l'ufficio avrebbe appoggiato le sue conclusioni ad una protesta non legalizzata. Io ho l'onore di fargli notare che nella relazione a stampa si è detto che, quantunque questa protesta non fosse legalizzata, offriva non pertanto tali elementi di prova e fatti così circostanziati, che di necessità era d'uopo tenerne conto; ma di più vi sono due firme di due sindaci; ed onde persuadere la Camera che l'ufficio doveva tenerne conto, darò lettura della fine della medesima protesta:

« Le suesposte nullità possono verificarsi coll'esame del notaio Francesco Vacca sindaco di Milis, chirurgo Salvatore Orrù, avvocato Giuseppe Luigi Floris, giudice di Milis, il quale, sentendo che l'ufficio definitivo aveva proclamata sciolta l'adunanza, e che il segretario dello stesso ufficio Domenico Nuxis era già partito, e che erano stati già congedati gli elettori, credendo l'operazione finita entrò nella medesima e trovò il presidente coi quattro scrutatori redigendo i processi verbali, coll'assistenza del segretario comunale non elettore Peppino Sanna, che è in grado di poterlo deporre, unitamente a Domenico Nuxis suddetto ed il milite Raimondo Sanna di Giovanni Antonio. »

Questo fatto poi è talmente importante che può viziare l'elezione: infatti esso è contrario al disposto degli articoli 87 e 96 della legge elettorale. Nell'articolo 87 è detto:

« Nei collegi divisi in più sezioni lo squittinjo dei suffragi si fa in ciascuna sezione.

« L'ufficio della sezione ne dichiara il risultato mediante verbale sottoscritto dai suoi membri. »

L'articolo 96 dice:

« I membri dell'ufficio principale stenderanno il verbale dell'elezione prima di sciogliere l'adunanza. »

Ora queste guarentigie stabilite dalla legge non sono state osservate: chi dunque può assicurare che questi verbali siano stati redatti in modo da non aver alterato il risultato della votazione? Quindi l'ufficio VII mantiene su questo capo le sue conclusioni.

Riguardo al secondo punto, cioè se furono i verbali portati in Oristano dal presidente, oppure dal segretario comunale, il quale non era elettore, io farò notare che è bensì vero che la Camera ha già convalidata l'elezione di Lanusei, ed anche quella di Nuoro, quantunque in una delle sezioni di ciascuno di questi collegi i verbali non fossero stati portati dal rispettivo loro presidente, sibbene da un carabiniere, ma in questo caso fu giustificato il motivo mediante apposito certificato comprovante l'impedimento fisico del presidente; inoltre l'autorità sigillava bene i verbali, e con tutta cura li spediva alla sezione principale.

Nel caso attuale nulla di tutto ciò è stato fatto; il verbale redatto nel modo detto dalla protesta fu conse-